

Anche l'**epilessia** si può gestire (bene) a distanza grazie alla telemedicina

LINK: https://www.corriere.it/salute/ehealth/20_ottobre_29/anche-l-epilessia-si-puo-gestire-a-distanza-la-telemedicina-b109f792-0fc3-11eb-8d21-ff5...



e-health 29 ottobre 2020 - 18:54 Anche l'**epilessia** si può gestire (a distanza) con la telemedicina Una ricerca internazionale svela come nell'emergenza Covid-19 gli specialisti abbiano fatto largo uso di sistemi da remoto per il monitoraggio dei pazienti di Ruggiero Corcella A-A+ GettyImages shadow Stampa Email Attività clinica, formazione, convegni e riunioni scientifiche: non c'è un ambito del lavoro di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili che non abbia beneficiato delle soluzioni di telemedicina durante la prima fase dell'emergenza Covid-19. Lo dimostra uno studio condotto tra aprile e maggio scorso - pubblicato su *Epilepsy & Behavior* - dal centro di epilettologia dell'ospedale Necker APHP di Parigi attraverso la rete del Centro di riferimento europeo per le epilessie rare e complesse (EpiCARE), la Lega internazionale e la Lega francese contro l'**epilessia** e

le Associazioni di neurologia infantile internazionale e francese. I sistemi da remoto utilizzati nel monitoraggio In tutto sono stati intervistati 172 specialisti nella cura dell'**epilessia** di 35 Paesi. I risultati di Francia, Cina e Italia sono stati poi messi a confronto. L'83% ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. Durante la pandemia, l'84,6% dei medici coinvolti in attività accademiche ha trasformato i propri corsi in insegnamento online. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri scientifici rilevanti per gli epilettologi e ai quali partecipavano regolarmente sono stati svolti via web. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati. Dal confronto tra Cina, Francia e Italia fra l'altro è emerso come prima della pandemia da Covid-19 questi sistemi in remoto fossero usati

molto più di frequente in Cina per l'attività clinica rispetto agli altri due Paesi. Questa differenza però è diventata meno marcata durante l'emergenza sanitaria. I vantaggi per i pazienti: diminuiscono tempi e costi di viaggio Gli specialisti continuerebbero ad usare la telemedicina anche dopo la pandemia? Sì. A loro avviso il vantaggio è di diminuire i tempi e i costi di viaggio delle famiglie e dei pazienti e di conseguenza le assenze dal lavoro. Questo vale per le visite di follow-up ma non per le prime visite, che invece devono essere fatte in presenza. «Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il professor **Oriano Mecarelli**, presidente della Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) - l'**epilessia** non può essere "raccontata" solo durante la visita presso il centro specialistico. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi

premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi». «Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali», conclude. 29 ottobre 2020 (modifica il 29 ottobre 2020 | 19:23) © RIPRODUZIONE RISERVATA